

Canti, richiami d'amore

Anno 2010: Firenze ci chiede di tenere un "Concerto di Natale" al Cenacolo della Basilica di Santa Croce, simbolo prestigioso, non solo per noi fiorentini. Propensi per nostra natura al "nuovo", è un forte stimolo a cercare un repertorio adatto all'occasione a fare qualcosa di diverso; il luogo, poi, ci suggerisce una concezione scarna della musica, minimale, massima sostanza possibile.

Il mondo fuori ci sta addosso, ridonda di orpelli e di superfluo. Fa rumore. Scegliamo di andare a contrasto e ridurci all'osso, due strumenti una voce. L'uomo e la sua passione, la ricerca dello spirito, il limite, la caduta, una rinascita possibile. Magia. Ricordo la sensazione di vivere un momento di vita in comunione con il pubblico presente. Uno stato di grazia, come si dice.

Quel concerto sarebbe diventato, presto, questo disco. Le registrazioni non sono dal vivo ma in studio, si suona insieme, in cerchio. Gli strumenti si avvolgono l'uno all'altro morbidi e la voce, chiara, non forza mai. Soffiata piano, muove sangue.

Restiamo a oscillare piano nella musica; se uno di noi sbaglia si riparte daccapo. Sappiamo dove dobbiamo arrivare e l'emozione, se riusciamo a raggiungerla, deve essere dono. Insieme. Ho sempre creduto al motto "siamo tutti necessari ma nessuno è indispensabile".

In questo tempo mi sono anche convinta del rovescio di questa frase. Cito Erri De Luca: "Nessuno è necessario, ognuno è un dono, un'aggiunta non necessaria che non va a colmare una casella vuota ma ad arricchire tutti. Ognuno è un pezzo unico, irripetibile, la cui fine è spreco totale, senza riparo, rimpiazzo, risarcimento. Nessuno può essere sostituito. Il mondo va avanti a forza di doni e di dissipazioni, di strepitosi regali e brusche cancellazioni, eccesso e mancanza. Non è un sistema equilibrato dare/avere, non è fornito di partita doppia. Nessuno è necessario, ognuno è indispensabile."

Prima o poi qualcuno prenderà il nostro posto ma nessuno potrà sostituirci nel mondo che mancherà, tra gli altri, esattamente di noi, del dono che ci fossimo.

Ecco perché dedico in cuor mio questo disco a Francesco e Andrea, compagni indispensabili e insostituibili.

Ginevra Di Marco - voce

Francesco Magnelli - pianoforte e magnellofoni

Andrea Salvadori - chitarra classica, tzouras, armonium e ritmo

Prodotto e arrangiato da Ginevra Di Marco, Francesco Magnelli e Andrea Salvadori

Produzione Funambulo & Luce Appare

1 - Montesole

F. Magnelli, G. Marocco,

G. Canali, G. Di Marco,

G.L. Ferretti

2 - La sposa

G. Russo, D. Tortorella,

M.A. Sisini

3 - Storia del 107

tradizionale toscano

adattamento F. Magnelli,

G. Di Marco, A. Salvadori

4 - Brace

M. Zamboni, F. Magnelli, G. Marocco,

G. Canali,

G.L. Ferretti

5 - Sidun

F. De Andrè, M. Pagani

6 - Nuena nuena

E. Avitabile

7 - Tumbalalaika

tradizionale yiddish

adattamento F. Magnelli,

G. Di Marco, A. Salvadori

8 - L'ombra della luce

F. Battiato

9- Cinquecento catenelled 'oro

tradizionale toscano

adattamento F. Magnelli,

G. Di Marco, A. Salvadori